

BRESCIA OGGI
Venerdì 11 Ottobre 2019

PICCOLO TEATRO LIBERO. Forte, visionario «A - Jazz d'altomare»

L'anarchia di Antigone contro un potere disumano

Al Piccolo Teatro Libero del quartiere Sapolino debutta, questa sera alle 20.45, «A - Jazz d'altomare» di Fabio Maccarinelli con Alice Salogni, Elena Guitti e Paolo Ambrosi. Lo spettacolo - visto l'altra sera alla prova generale - rielabora l'«Antigone» di Sofocle attraverso una drammaturgia libera di muoversi nel testo di Sofocle, seguendo le suggestioni che rimandano alla contemporaneità. Il riferimento va alle tragedie che si consumano oggi in «al-

tomare», dove i barconi dei migranti fanno naufragio con la nostra umanità.

Maccarinelli, regista d'avanguardia, fa un teatro impegnato che vuole farci riflettere su un tema che, da Sofocle in poi, si è sempre riproposto ogni volta che l'uomo, per conservare la sua umanità, ha dovuto esercitare una scelta tra le leggi dello Stato e le leggi «degli dei».

La contemporaneità di Antigone è dunque nella cronaca dei nostri giorni: Creonte vieta ad Antigone di dare sepoltura al corpo del fratello Polinice, così come oggi è vietato dare accoglienza ai naufraghi ed aprire i porti. Per Maccarinelli, nell'opposizione di Antigone al potere, c'è una componente anarchica e lo

dichiara facendo cantare a Creonte, a un certo punto dello spettacolo, l'«Addio Lugano bella» di Pietro Gori.

Lo cifra registica dello spettacolo è di un espressivismo, violento e visionario, che produce immagini forti, talora spiazzanti. Maccarinelli punta molto sui corpi degli attori, ai quali chiede uno sforzo immane; vuole una recitazione «gridata» che però può trasformarsi in canto e la-mento; si diverte a introdurre una nota di diletteggioso verso il Potere facendo di Creonte un vecchio, con tanto di pannolone in vista. Forse non tutto risulta chiaro nello spettacolo, ma chiaro è il messaggio che ci riguarda da vicino. • F.D.L.



A Sapolino, alle 20.45, debutta lo spettacolo diretto da Maccarinelli